

→ **Nuova fiducia**, altre nomine: la guerra spietata tra lealisti e figlioli prodighi. E Pionati aspetta
→ **Per un Romano** che diventa ministro, ci sono la poltrona-beffa di Calero e Siliquini in ritirata

Posti, vendette e «salumerie»: il bottino degli Scilipoti boys

Malumori nella Terza Gamba della maggioranza e tra i peones del Pdl: alla fine voltare gabbana paga? O è meglio voltarla di nuovo? Sardelli è l'anti-Scilipoti. La ruggine con Mofa dietro lo strappo.

FEDERICA FANTOZZI
ROMA

Ma la responsabilità paga o no? Quanto rende fare il salvagente? La stampella è premiata o rottamata? Questi i dubbi che tormentano le notti dei 28 (dopo la sanguinosa diserzione di Sardelli) componenti di Popolo e Territorio, la celebrata Terza Gamba della maggioranza. Ma anche di parecchi peones del Pdl.

Anche perché, va detto, ci sono figli e figliastri. Bionde figliole prodighe, come la sensibile Catia Polidori, donna volto della *débauché* finiana del 14 dicembre scorso, passata dalla manovalanza parlamentare a un viceministero in due rapi-

de tappe. E stempiati figlioli come Francesco Pionati, ancora a bocca asciutta nonostante la meritoria azione sui dubbiosi, avvicinati uno per uno al grido di «vuoi fare il tacchino a Natale?».

L'ingiustizia, si diceva. Scilipoti, l'uomo simbolo del salvataggio, giustificato con la scarsa preoccupazione dell'IdV per i destini dell'agopuntura, ha ottenuto il warholiano quarto d'ora di celebrità: interviste, apparizioni tv. Piacerebbe al Monsieur Malaussène di Pennac: capro espiatorio, felice di esserlo. Molto meglio è andata al siciliano Saverio Romano, ministro dell'Agricoltura nonostante le riserve quirinalizie e un voto di sfiducia personale. Nel settembre 2010 con Mannino (oggi distante), Drago, Ruvolo e Pisacane fonda il Pid, l'ennesima sotto-componente. E poiché avere buoni maestri conta (Gelmini rifletta) ecco Pisacane all'incasso: malmostoso, corteggiato, Mister Quota 316 è il nuovo eroe del Cavaliere. Sua moglie, Annalisa Vessella, già volata da sconosciuta a



Domenico Scilipoti in piazza Montecitorio

La corte dei miracolati Un voto un premio

Piccole storie: chi entra in un governo che definiva «morto» e chi viene ripagato a dieci mesi di distanza



Catia Polidori
Bionda imprenditrice umbra, omonima di Mister Cepu, è il volto femminile della sconfitta di Fini. Da peone a viceministro in sole due tappe



Aurelio Misiti
Ex potentissimo, si aggirava definendo «morto» il governo. È diventato viceministro alle Infrastrutture dopo aver cambiato idea



Saverio Romano
Un lottatore. Sopravvissuto alle riserve quirinalizie e al voto di fiducia personale. Punta i piedi, minaccia l'addio e incassa il primo premio